

*La  
Santa Croce  
di  
Montemurlo*

## **PRESENTAZIONE**

*A vent'anni esatti dalla pubblicazione di un opuscolo sulla Santa Croce di Montemurlo, edito a cura delle Parrocchie di Montemurlo ed Oste nel 1981, accolgo con gioia l'impegno della Consulta delle Associazioni Montemurlesi che, oltre ad aver provveduto al conio di esemplari in forma ridotta della Croce, ha voluto anche questo libretto.*

*Quando si parla di Montemurlo, il pensiero dei vecchi montemurlesi corre subito all'antico borgo della Rocca perché per loro "Montemurlo è Rocca". E dire Rocca vuol dire castello, Pieve, Croce.*

*Certo lo sviluppo industriale ha portato all'edificazione di fabbriche e case nella piana e, di conseguenza, lo spostamento della popolazione e l'arrivo di gente da tutte le province d'Italia e da numerosi paesi esteri. Ma la Montemurlo che ha partecipato alle vicende storiche, alle contese fra fiorentini e pistoiesi, la Montemurlo "religiosa", è nata lassù e resta lassù. E il popolo di Montemurlo è molto attaccato alla "sua" Rocca. Basti vedere la gioia dei fedeli per la ripresa della Messa domenicale nell'antica Pieve, il numero elevato di Matrimoni celebrati, l'afflusso notevole di persone durante le feste delle Associazioni: sì, il borgo storico di Montemurlo è vivo, è nel cuore dei Montemurlesi, è un patrimonio umano, religioso, culturale e sociale al quale non vogliamo rinunciare. Simbolo religioso amato dai fedeli di Montemurlo è la S. Croce, illustrata in questo libretto. Tutti conosciamo l'importanza artistica dell'oggetto. Conosciamo pure la sua leggenda. Ma, soprattutto, siamo consapevoli della valenza religiosa di questa Croce. Sappiamo che le Chiese italiane sono ricche d'opere d'arte. Ma sappiamo*

*anche che la Chiesa non è un museo bensì il luogo dell'incontro fra il credente, fra la Comunità dei battezzati e Dio. E gli oggetti sacri, pur artistici che siano, sono in primo luogo espressioni di fede e segni che richiamano altre realtà. Così è per la nostra S. Croce: è un continuo richiamo al dono sublime del Figlio di Dio che col suo sacrificio di amore (la crocifissione rappresentata su un lato) ottiene all'umanità la redenzione e la gloria della resurrezione (il cristo glorioso sull'altro lato della Croce).*

*La festa della Croce si celebra a Montemurlo il 3 di maggio. In quella data veniva celebrata sino alla riforma liturgica una festa in tutta la Chiesa cattolica: la festa dell'Invenzione della S. Croce. Si ricordava cioè il ritrovamento a Gerusalemme della Croce di Cristo, ad opera di Elena, madre dell'imperatore Costantino. Anche la Croce di Montemurlo venne "ritrovata" dopo il furto e riportata solennemente nella Pieve.*

*L'augurio è che tutti coloro che leggono questo opuscolo, possano ritrovare l'amore per la Croce di Cristo, la fede in Lui che è resurrezione e vita, l'impegno per un'esistenza animata dalla carità che lo Spirito di Dio risveglia nei nostri cuori.*

*Il Parroco Don*

*Alessandro Locatelli*

## ***TRA STORIA E LEGGENDA***

*Alla croce è legata la tradizione del furto, avvenuto intorno al 1500 e del successivo ritrovamento miracoloso, di cui resta traccia in un bell'affresco illustrante il ritrovamento, opera di Giovanni da Prato, posto sopra il portale maggiore della chiesa di S. Giovanni decollato.*

*Verso la fine del 1500, alcuni ladri entrano furtivamente nella Chiesa del Castello. E' notte inoltrata: per le strade non c'è nessuno, tutti riposano e così possono facilmente forzare la porta ed entrare in chiesa. Sull'altare laterale, a destra della navata, c'è la croce, un'opera d'arte che ritengono di gran valore.*

*La nascondono in un sacco e via per i campi, verso Pistoia.*

*Ma quando giungono al torrente Agna, la loro corsa è interrotta: l'Agna, rigonfio d'acqua, scende impetuoso benché non sia stagione delle*

*piogge. I ladri sono perplessi: cercano un altro luogo per passare il fiume, ma rimangono stupefatti di fronte ad un prodigio: quando si allontanano dall'Agna, le acque*

*diminuiscono d'intensità e quasi scompaiono, quando si avvicinano, il torrente s'ingrossa e, impetuoso, minaccia di travolgerli.*

*Poiché si avvicina l'alba, decidono allora di nascondere la croce sotto terra in un campo: sarebbero tornati più tardi a riprenderla. Passano allora il torrente Agna e scompaiono.*

*Un giorno il contadino, mentre stava arando il campo, assiste ad un fenomeno strano e miracoloso: improvvisamente i buoi si fermano e s'inginocchiano, non vogliono più proseguire nonostante le invettive e le bastonate del padrone.*

*Il contadino allora con la zappa scava per terra davanti a loro: sente la zappa battere contro un oggetto metallico, scava ancora e ritrova la croce. Corre dai sacerdoti della parrocchia, addolorati per la*

*scomparsa della croce. Questi accorrono ed in processione, con tutto il popolo di Montemurlo riportano la croce alla chiesa del castello. Alcune settimane dopo i ladri sono arrestati e processati.*

*Il colpo sul volto di Cristo ed il parziale distacco della testa dal busto, cose che si notano oggi sulla croce, sarebbero dovute al colpo di zappa del contadino mentre scavava nel campo.*

*Da quella date i Montemurlesi hanno sempre prestato un profondo culto di adorazione alla croce, ricorrendo a lei*

*portandola in processione, in occasione di calamità naturali, di siccità, di carestie, di epidemie.*

*Ogni anno, il 3 maggio, la popolazione di Montemurlo celebra la festa della Croce, ricordando questi avvenimenti e tributando onore e culto particolare di adorazione alla croce.*

*✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠*

## *Facciata anteriore*

*La figura al centro:*

*il Cristo crocefisso*

*Estremi del braccio verticale:*

*in alto una figura che dovrebbe essere l'Eterno Padre,  
ma i cui attributi iconografici richiamano l'aspetto di  
un angelo*

*in basso è rappresentato San Pietro*

*Estremi del braccio orizzontale:*

*a sinistra la Vergine addolorata*

*a destra S. Giovanni evangelista*

*Da notare il perno della parte inferiore che le consentiva di  
essere infissa su un'asta per le processioni o di essere bloccata  
in un supporto per l'esposizione in chiesa.*

*Sopra il Cristo l'iscrizione*

***IHESUS NAZARENUS REX IODEOM***

*(Gesù di Nazareth re dei giudei)*





## ***LA FACCIATA POSTERIORE***

*La figura al centro:*

*il Cristo Maestro nella mandorla*

*Agli estremi dei bracci i simboli dei quattro evangelisti.*

*Estremi del braccio verticale:*

*in alto l'aquila simbolo di San Giovanni*

*in basso l'angelo simbolo di San Matteo*

*tra le figure motivi ornamentali e girali di vite*

*Estremi del braccio orizzontale:*

*a sinistra il toro alato simbolo di San Luca*

*a destra il leone alato simbolo di San Marco*

*tra le figure rosette con foglie*



## ***L'OPERA D'ARTE***

*La Croce astile, conservata nella Pieve di San Giovanni Battista decollato a Montemurlo, oggi sopra l'altar maggiore, è un lavoro a sbalzo in lamina d'argento su supporto ligneo di cm 40 per 32. L'iconografia è quella tipica delle croci romaniche e, prima di queste, di quelle bizantine.*

*Quasi con certezza possiamo datare la Croce intorno alla metà del XIV secolo.*

*L'autore della croce è da cercarsi tra quanti parteciparono alla decorazione dell'altare di S. Jacopo (Cattedrale di Pistoia); sono orafi che costituiscono la scuola di oreficeria a Pistoia nel secolo XIV.*

Essi sono: Francesco di Niccolò, Leonardo da ser Giovanni, Atto di Piero Baccini; appartengono all'area culturale di Giovanni ed Andrea Pisano, in questo clima culturale, infatti, è da porsi l'oreficeria pistoiese che ha dato uno dei suoi migliori prodotti con la croce di San Giovanni.



## ***MONTEMURLO E LA CROCE OGGI***

*La festa della S. Croce si celebra il 3 di maggio d'ogni anno. Ma quando la data cade di domenica i festeggiamenti sono più solenni. La sera del 2 di maggio il suono delle campane invita ad accendere i fuochi nei campi ed i ceri alle fi-nestre: segno della*



*luce di Cristo che illu-mina il mondo. Il 3 di maggio poi nella Pieve ven-gono celebrate le S.S. Messe e, nel pomeriggio, ha inizio la processione con la Croce che,*

*giunta al ponte all'Agna, presso l'edicola posta sul luogo del ritrovamento, prosegue per la Parrocchiale del Sacro Cuore.*

*Durante la settimana è tutto un susseguirsi di celebrazioni religiose. La Croce, di giorno in giorno, viene portata presso le Chiese Parrocchiali di Oste, Bagnolo, Fornacelle. La domenica 11 di maggio vede la S. Croce portata in processione intorno al Castello, la benedizione ed il bacio della reliquia. Il suono dei sacri bronzi insieme agli spari ed alle luci dei fuochi artificiali, concludono la settimana di festa.*

